



PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, mercoledì 27 febbraio 2013

Programma dei lavori per il Consiglio Provinciale del 4 marzo 2013
(Convocato alle ore 15.00)

Comunicazione del Presidente del Consiglio David Ermini.

DELIBERE

Presidente del Consiglio David Ermini

1. Nomina componente Collegio dei Sindaci Revisori. *Immediatamente eseguibile.*

MOZIONI

2. V Commissione Consiliare: "Mozione a sostegno della azione non violenta dei Comitati Popolari formatisi in Palestina contro il Muro e la politica delle colonizzazioni messa in atto dal Governo Israeliano e per un ulteriore impegno della Provincia di Firenze nella promozione di politiche attive verso il processo di pace". (ID 4741525)
3. Gruppo Rifondazione Comunista: "Contro la liberalizzazione degli orari della grande distribuzione ed a fianco delle lavoratrici e lavoratori del commercio, per i diritti contrattuali e la dignità del lavoro". (ID 4691408)
4. Cons. Ciampolini: "Mozione sottoscritta dal 'Comitato per la Tutela e la Difesa della Valdelsa' riguardo il progetto di estrazione della CO2 in località San Paolo, Comune di Certaldo. (ID 4749772)
5. Cons. Cavaciocchi, Franchi, Aiazzi e Massai: "Contro la violenza sulle donne". (ID 4362267)

**D'ordine di servizio del
Presidente del Consiglio
(Avv. David Ermini)
F.to Otello Cini**



DOMANDE D'ATTUALITÀ RINVIATE DALLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 18 FEBBRAIO 2013

Cons. Calò e Verdi: Rottura tra l'Albor di Badia a Cerreto e i lavoratori. Lavoro, salari e diritti non sono in svendita. I sindacati hanno proclamato otto ore di sciopero per lunedì 11 febbraio in concomitanza con un nuovo incontro al tavolo procedurale della Provincia di Firenze che avverrà nella stessa mattina. Rifondazione Comunista più volte intervenuta a sostegno della vertenza, nel ribadire la solidarietà ai lavoratori dell'Albor chiede alla Provincia di Firenze, unitamente all'Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa di intervenire presso la proprietà e Confindustria affinché ritiri senza più ricatti i licenziamenti e prevalga il massimo della responsabilità sociale verso una vertenza che non può concludersi con un massacro sociale e neppure con l'annullamento dei diritti contrattuali e salariali.

Cons. Calò e Verdi: Che succede alla Fondazione Maggio Fiorentino? Come ha potuto agire indisturbata per più di 10 giorni nelle funzioni gestionali e amministrative nella Fondazione, dopo il commissariamento, l'ex Sovrintendente Francesca Colombo? E che cosa dice il documento pervenuto da Roma (5 pagine arrivate a Firenze) a seguito del Commissariamento con il quale viene specificato che tale decisione è stata necessaria per le condizioni attuali del Maggio e per i debiti pregressi che pesano ancora da troppo tempo? Che cosa c'è scritto nell'atto ministeriale con il quale viene sancita la nuova stagione "straordinaria" della fondazione affidandola a Bianchi? E la contabilizzazione del patrimonio disponibile a quanto ammonta? Rifondazione Comunista chiede all'Amministrazione Prov.le di chiarire se corrisponde a verità che l'ex Sovrintendente ha operato e agito indisturbata ancora nella Fondazione per più di 10 giorni dalla sua destituzione, con quale funzione, titolo, rapporto e/o contratto. Chiediamo inoltre di sapere quando verranno chiariti definitivamente i costi e provveduto a nominare il nuovo direttore artistico da parte del Commissario.

Cons. Calò e Verdi: Protestano nuovamente i cittadini della frazione incisana di Palazzolo per la mancata messa in sicurezza della SP 1 del San Donato. Nonostante le promesse fatte i residenti sono costretti a convivere su una strada pericolosa, ad alta percorrenza e sprovvista di una corretta e adeguata segnaletica che assicuri l'incolumità delle persone. Mancano interventi di limitazione e controllo sulla velocità, dissuasori e modifiche segnaletiche, nuove protezioni per i pedoni, una maggiore illuminazione. Alla luce dei fatti sia la Provincia di Firenze che il Comune di Incisa non hanno ancora prodotto niente né sul piano del coordinamento di azione fra enti, né sul piano della manutenzione, controllo e qualificazione di quel tratto stradale ad alta pericolosità. Rifondazione Comunista chiede alla Provincia di Firenze di intervenire senza alcun indugio nella messa in sicurezza stradale della Frazione del Palazzolo.

Cons. Cordone: Vertenza azienda di cornici Albor di Badia a Cerreto-Gambassi Terme. Rottura tra azienda e lavoratori; oggi 11 febbraio 2013 sciopero di otto ore mentre ha luogo il tavolo tecnico in Provincia. La Lega Nord interroga Palazzo Medici Riccardi per sapere/conoscere: nei dettagli, l'esito dell'odierno tavolo tecnico e gli eventuali successivi sviluppi e auspicando che la trattativa abbia un esito positivo per le

maestranze anche con soddisfazione dell'Azienda, che cosa possa ancora fare la Provincia di Firenze, di concerto con le altre istituzioni locali, per la difesa del posto di lavoro dei dipendenti dell'azienda Albor.

Cons. Cordone: Vertenza Shelbox di Castelfiorentino. Giovedì 14 febbraio 2013 nuovo incontro in Provincia a Firenze. La Lega Nord interroga Palazzo Medici Riccardi per sapere/conoscere l'esito di detto incontro ed in particolare se vi è un gruppo industriale che abbia manifestato concretamente l'intenzione di rilevare l'Azienda Shelbox e sia determinato ad andare avanti, garantendo il sostegno e la tutela dei salari e dell'occupazione nei confronti dei 157 lavoratori della Shelbox e dei circa 150 lavoratori del suo indotto.

Conss. Calò e Verdi: Sims di Reggello, la RSU e i sindacati sottoscrivono una intesa sugli ammortizzatori sociali erogati attraverso il meccanismo della rotazione fino al 30 marzo. Contestualmente la proprietà utilizzerà questo periodo per effettuare i lavori di manutenzione all'interno dello stabilimento. La proprietà inoltre rassicura la RSU che continuerà ad andare avanti sulle politiche di investimento e innovazione mentre conferma il dato occupazionale. Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria soddisfazione per l'accordo raggiunto chiede alla Provincia di Firenze e al Comune di Reggello di sostenere la vertenza tenendo alta l'attenzione sullo stabilimento, sostenendo e tutelando i lavoratori della Sims dal punto di vista del lavoro, occupazione salari e redditi.

Conss. Calò e Verdi: Fermato dal TAR lo scempio ambientale e paesaggistico voluto dalla Provincia di Firenze e dal Comune di Figline V.no per la nuova S.R. 69 in Valdarno. Altro che sostenibilità, altro che sensibilità ecologica verso i beni comuni, il TAR fa cadere la foglia di fico ai due Amministratori (Sindaco di Figline Valdarno e Vice Presidente della Provincia di Firenze) svelando gli artifici fatti epr devastare e deturpare ancora i territori. Rifondazione Comunista chiede come la Provincia intenda procedere dopo che Tribunale Amministrativo Regionale ha annullato il progetto stesso dell'opera e tutti gli atti della procedura di esproprio necessari e consentire la costruzione della strada, chiarendo criteri, risorse e tempi.

DOMANDE D'ATTUALITÀ PER LA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 4 MARZO 2013

1. **Conss. Calò e Verdi:** Mercoledì 20 febbraio 2013 nuovo tavolo per la Shelbox spa di Castelfiorentino. Da oltre tre mesi i lavoratori non percepiscono alcun salario mentre dal 9 di gennaio è in atto un presidio permanente, a difesa dell'occupazione e delle attività produttive. L'incontro previsto per il 20 febbraio tra istituzioni (Provincia di Firenze, Unione dei Comuni Circondario Empolese Valdelsa nella figura del Sindaco di Castelfiorentino) amministratore delegato, RSU e sindacati dovrebbe chiarire la trattativa tra l'attuale proprietà dello stabilimento e il gruppo straniero interessato all'acquisto, lo stato degli ammortizzatori sociali, il pagamento degli stipendi e soprattutto il futuro di quell'azienda.
2. **Conss. Calò e Verdi:** Variante Chiantigiana, a tre mesi dall'aggiudicazione dell'appalto partono i lavori propedeutici (ovvero sono partite le operazioni per la bonifica da ordigni bellici, i carotaggi e le procedure di esproprio dei terreni non ancora acquisiti). Si tratta di un'opera strategica sul piano della viabilità e circolazione e attesa da oltre 35 anni dalla popolazione. Rifondazione Comunista chiede alla Provincia di Firenze di riferire sull'iter dei lavori, sulla durata delle operazioni di bonifica, sulle procedure di esproprio dei terreni non ancora acquisiti, sui carotaggi, sull'avvio della cantierizzazione e più in generale il cronoprogramma dei lavori ivi compresi i tempi per la sua realizzazione.
3. **Conss. Calò e Verdi:** Realizzazione del nuovo parco dei Renai, il Comune di Signa vince contro la Provincia di Firenze. Oggetto della contesa i diritti di escavazione nel Parco dei Renai, sui quali la Provincia di Firenze aveva richiesto all'ente locale quasi 8 milioni di euro. Il Comune di Signa, dopo l'ecclatante risultato annuncia lo sblocco oltre che la ripresa dei lavori per la realizzazione del parco dei

Renai e anche della cassa d'espansione, un'opera importante per la messa in sicurezza di tutto il territorio fiorentino. Rifondazione Comunista da tempo impegnata per la realizzazione delle opere necessarie alla messa in sicurezza idraulica dei Renai così come sugli assetti definitivi dello stesso parco, chiede alla Provincia di Firenze di riferire dettagliatamente sulla sentenza, sulle conseguenze relative alle opere in questione e quali determinazioni adotterà a seguito dell'esito del pronunciamento del tribunale.

4. **Cons. Cordone:** Vertenza Shelbox di Castelfiorentino. Mercoledì 20 febbraio 2013 nuovo incontro in Provincia a Firenze. La Lega Nord interroga Palazzo Medici Riccardi per sapere/conoscere l'esito di detto incontro ed in particolare se vi è un gruppo industriale che abbia manifestato concretamente l'intenzione di rilevare l'Azienda Shelbox e sia determinato ad andare avanti, garantendo il sostegno e la tutela dei salari e dell'occupazione nei confronti dei 157 lavoratori della Shelbox e dei circa 150 lavoratori del suo indotto e l'esito di eventuali altri futuri incontri sulla vertenza Shelbox che dovessero aver luogo dopo il 20 febbraio 2013, entro la data del prossimo Consiglio Provinciale.
5. **Conss. Capecchi, Bartaloni, Montagni, Melani, Cei:** Shelbox Spa di Castelfiorentino. Riunione in Provincia dell'unità di crisi.
6. **Conss. Capecchi, Bartaloni, Montagni, Melani, Cei:** Shelbox Spa di Castelfiorentino. Riunione in Provincia dell'unità di crisi.



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

RINVIATA 18/2

Prot:55494

Firenze, 11 febbraio 2013

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Rottura tra l'Albor di Badia a Cerreto e i lavoratori. Lavoro, salari e diritti non sono in svendita. I sindacati hanno proclamato otto ore di sciopero per lunedì 11 febbraio in concomitanza con un nuovo incontro al tavolo procedurale della Provincia di Firenze che avverrà nella stessa mattina. Rifondazione Comunista più volte intervenuta a sostegno della vertenza, nel ribadire la solidarietà ai lavoratori dell'Albor chiede alla Provincia di Firenze, unitamente all'Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa di intervenire presso la proprietà e Confindustria affinché ritiri senza più ricatti i licenziamenti e prevalga il massimo della responsabilità sociale verso una vertenza che non può concludersi con un massacro sociale e neppure con l'annullamento dei diritti contrattuali e salariali. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Rottura tra l'Albor di Badia a Cerreto e i lavoratori, i sindacati hanno proclamato otto ore di sciopero per lunedì 11 febbraio. Lo sciopero arriva dopo che la proprietà non ha accolto la controproposta dei dipendenti. La vicenda dell'Albor è a tutti nota, il duro conflitto sindacale nasce quando a novembre 2012 l'azienda annuncia l'avvio della procedura di mobilità per 23 dei 48 dipendenti, decisione che fu subito contrastata e attraverso una articolata mobilitazione (scioperi, presidi, assemblee) e il coinvolgimento delle istituzioni fu ottenuto il ritiro dei licenziamenti e la riapertura di un tavolo di confronto.

Nel tavolo le organizzazioni sindacali hanno chiesto l'attivazione degli ammortizzatori sociali e la presentazione del piano industriale al fine di capire le prospettive, sviluppo, investimenti e soprattutto la tenuta dei livelli occupazionali.

Il 25 gennaio a termine di un tavolo alla Presenza della Provincia di Firenze, del Comune di Gambassi Terme, l'amministratore delegato dell'azienda Albor, assistito da Confindustria, le organizzazioni sindacali e le rsu aziendali fu presentata una proposta che partendo dal ritiro dei licenziamenti partiva dall'attivazione dei contratti di solidarietà per un periodo di dodici mesi con possibile proroga per ulteriori dodici mesi, alla quale l'azienda vincolò la richiesta di annullamento dei premi di produttività facenti parte del salario accessorio e l'apertura di una sala attrezzata per la pausa pranzo, a seguito della

sospensione del servizio di mensa aziendale. Il pacchetto delle misure uscite fuori dal tavolo di confronto fu sottoposto all'assemblea dei lavoratori i quali accettarono

la rinuncia ad una delle due voci del premio di produzione (119 euro al mese anziché quattrocento come avrebbe voluto l'Albor), quanto al servizio mensa, per evitarne la sospensione dichiararono di essere pronti ad aumentare sensibilmente il loro contributo economico individuale allo senza però sopprimere il servizio di mensa. La controproposta non fu accettata dall'azienda. E da qui la nuova proclamazione di uno sciopero.

Lo sciopero di Lunedì 11 febbraio avviene tra l'altro in concomitanza di un nuovo incontro al tavolo procedurale della Provincia di Firenze da qui il comunicato diramato dalla Fillea Cgil all'indomani dell'assemblea con il quale ribadiscono che tenuta occupazionale e diritti sono punti non derogabili avvisando che *"...se la direzione aziendale continuasse a mostrarsi sorda alle loro comprensibili richieste e la vertenza non dovesse trovare un epilogo soddisfacente la lotta riprenderà con ancora maggior vigore adottando azioni di contrasto ancora più pesanti ed incisive..."*

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista più volte intervenuti a sostegno della vertenza, nel ribadire la solidarietà ai lavoratori dell'Albor chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sull'esito dell'incontro previsto per lunedì 11 febbraio al tavolo procedurale, in merito alla tenuta dei livelli occupazionali, misure di tutela e sostegno ai lavoratori, diritti contrattuali, salario e piano industriale.

Altresì chiediamo di sapere se la Provincia di Firenze, unitamente ai vertici dell'Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa sono intervenuti verso la proprietà e Confindustria affinché prevalga il massimo della responsabilità sociale nella conduzione di una vicenda che non può concludersi con nessun licenziamento, né deroga o svendita dei diritti così come è stato ribadito più volte dai lavoratori.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



PROVINCIA
DI FIRENZE

RINVIATA 18/2

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot:55507

Firenze, 11 febbraio 2013

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Che succede alla Fondazione Maggio Fiorentino? Come ha potuto agire indisturbata per più di 10 giorni nelle funzioni gestionali e amministrative nella Fondazione, dopo, il commissariamento, l'ex sovrintendente Francesca Colombo? E che cosa dice il documento pervenuto da Roma (5 pagine arrivate a Firenze) a seguito del Commissariamento con il quale viene specificato che tale decisione è stata necessaria per le condizioni attuali del Maggio e per i debiti pregressi che pesano ancora da troppo tempo? Che cosa c'è scritto nell'atto ministeriale con il quale viene sancita la nuova stagione «straordinaria» della fondazione affidandola a Bianchi? E la contabilizzazione del patrimonio disponibile a quanto ammonta? Rifondazione Comunista chiede all'Amministrazione Provinciale di chiarire se corrisponde a verità che l'ex Sovrintendente ha operato e agito indisturbata ancora nella Fondazione per più di 10 giorni dalla sua destituzione, con quale funzione, titolo, rapporto e/o contratto. Chiediamo inoltre di sapere quando verranno chiariti definitivamente i costi e provveduto a nominare il nuovo direttore artistico da parte del Commissario. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Che succede alla Fondazione Maggio Fiorentino? Che cosa ci fa ancora lì l'ex sovrintendente Francesca Colombo commissariata e quindi decaduta da ogni funzione gestionale e amministrativa? Come può ancora esercitare le pregresse funzioni, a fronte delle accuse di gravi irregolarità gestionali e a seguito dell'invio del commissario Francesco Bianchi da parte del Ministro Ornaghi? Come può l'ex sovrintendente deposta essersi insediata nell'ufficio del Direttore Artistico del Teatro Comunale e da lì ricevere ancora persone del suo staff, convocare riunioni e incontrare il coordinatore artistico da lei nominato, Alberto Triola come se niente fosse avvenuto? E come mai l'ordine di servizio con il quale si dichiarano finite le attività dell'ex Sovrintendente è arrivato solo ieri sera – sabato 9 febbraio – a seguito della denuncia apparsa su molti quotidiani fiorentini?

E che cosa dice il documento pervenuto da Roma (5 pagine arrivate a Firenze) a seguito del Commissariamento con il quale viene specificato che tale decisione è stata necessaria per le condizioni attuali del Maggio e per i debiti pregressi che pesano ancora da troppo tempo?

Che cosa c'è scritto nell'atto ministeriale con il quale viene sancita la nuova stagione «straordinaria» della Fondazione affidandola a Bianchi? E la contabilizzazione del patrimonio disponibile a quanto ammonta?

Il deficit del 2012 torna con i bilanci preventivi e consuntivi elaborati dalla Colombo e mai visti, con il famoso piano triennale che puntava al pareggio nel 2012?

Tra i troppi interrogative e gli aspetti ancora avvolti nella più preoccupante opacità arriva ora il legittimo stupore fuori e dentro il Teatro di chi vede svolgere ancora in modo frenetico le consuete faccende della Colombo, come se niente fosse. E mentre l'ex Sovrintendente occupa la poltrona il Commissario dov'è? Che cosa fa? Quando è che verranno chiariti definitivamente i costi e provveduto a nominare il nuovo direttore artistico?

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista

nell'apprendere dalla stampa che nonostante il Commissariamento della Fondazione avvenuto il primo febbraio 2013, l'ex Sovrintendente ha operato ancora attivamente "funzioni gestionali e amministrative" negli uffici e stanze del Teatro generando stupore, perplessità e giustificati allarmi, per più di 10 giorni e che solo grazie agli articoli di stampa di molti quotidiani è intervenuto un vertice tra il Commissario Bianchi, il Vicesindaco Nardella e il Direttore ministeriale Nastasi al termine del quale è stato deciso di varare un chiarimento definitivo sull'ex sovrintendente

nell'apprendere altresì che dal Ministero dei Beni Culturali è pervenuto il rapporto con il quale è stato provveduto al commissariamento del Maggio fiorentino

chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire che cosa accade nella Fondazione Maggio Fiorentino a seguito del Commissariamento, se il Commissario si è insediato e abbia incontrato le istituzioni Comune e Provincia di Firenze, Regione Toscana, se corrisponde a verità che l'ex Sovrintendente opera ancora nella Fondazione e a quale funzione, titolo, rapporto e/o contratto sia ancora interessata e se è vero che è stato necessario un vertice tra il Commissario, il Vicesindaco e il direttore ministeriale per far cessare definitivamente anche le attività e le presenze illecite nella Fondazione da parte dell'ex sovrintendente

Altresì chiediamo di sapere il contenuto del report ministeriale con il quale sono state rilevate irregolarità gestionali e soprattutto a quanto ammonta il patrimonio disponibile a fronte dello sbilancio del 2012? E cosa è stato realizzato dal famoso piano triennale che puntava al pareggio nel 2012?

Chiediamo inoltre di conoscere le famose controdeduzioni al report ministeriale presentate dall'ex Sovrintendente Colombo a discolpa della sua evidente gestione fallimentare.

Infine chiediamo che la Provincia di Firenze unitamente alle altre istituzioni persegua e accerti ogni comportamento illegittimo laddove vi fosse da parte dell'ex Sovrintendente nonché ogni sorta di abuso laddove fosse perpetrato, invitando a chiarire quanto prima il Commissario le sorti della Fondazione e l'avvio della nuova stagione, determinando le risorse disponibili e le figure necessarie alla ripresa delle attività.

Andrea Calò Lorenzo Verdi



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

RINVIATA 18/2

Prot: 55515

Firenze, 11 febbraio 2013

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

oggetto: Protestano nuovamente i cittadini della frazione incisana di Palazzolo per la mancata messa in sicurezza della SP 1 del San Donato. Nonostante le promesse fatte i residenti sono costretti a convivere su una strada pericolosa, ad alta percorrenza e sprovvista di una corretta e adeguata segnaletica che assicuri l'incolumità delle persone. Mancano interventi di limitazione e controllo sulla velocità, dissuasori e modifiche segnaletiche, nuove protezioni per i pedoni, una maggiore illuminazione. Alla luce dei fatti sia la Provincia di Firenze che il Comune di Incisa non hanno ancora prodotto niente né sul piano del coordinamento di azione tra enti, né sul piano della manutenzione, controllo e qualificazione di quel tratto stradale ad alta pericolosità. Rifondazione Comunista chiede alla Provincia di Firenze di intervenire senza alcun indugio nella messa in sicurezza stradale della Frazione del Palazzolo. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Protestano nuovamente i cittadini della frazione incisana di Palazzolo per la mancata messa in sicurezza della Sp 1 del San Donato. I residenti costretti a convivere su una strada pericolosa, ad alta percorrenza e sprovvista di una corretta e adeguata segnaletica che assicuri l'incolumità delle persone. Sono questi argomenti non nuovi per l'Amministrazione Provinciale più volte sollecitata da nostre interrogazioni e domande di attualità ad attivare misure concrete e adeguate di messa in sicurezza dell'abitato, prevedendo forme di limitazione e controllo sulla velocità, dissuasori e modifiche segnaletiche, nuove protezioni per i pedoni, una maggiore illuminazione insomma interventi di contrasto e limitazione alla velocità, alle infrazioni e soprattutto la salvaguardia di frazioni che si trovano sui cigli di strade strette e poco controllate:

"...Il centro urbano di Palazzolo infatti è diviso dalla carreggiata della provinciale ed è situato al culmine di due salite abbastanza ripide, quindi "nascosto" a chi procede magari più forte del dovuto, e siccome quando arriva il pulmino dello scuolabus c'è un forte via vai di bambini da una parte all'altra della strada, c'è necessità di invitare gli automobilisti a rallentare, bisogna segnalare a chi arriva da Incisa o da San Donato che ci sono dei pedoni. Da parecchio tempo i cittadini stanno sollecitando o un semaforo lampeggiante sul giallo che segnala il pericolo, oppure dei dossi artificiali, "improbabili" in quanto essendo strada ad alta densità di scorrimento viene percorsa anche dai mezzi di soccorso, e non si

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760246
fax 055 2760389
pro@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

possono provocare ulteriori sobbalzi. La soluzione ottima le pareva essere rappresentata da quella segnaletica luminosa, alimentata da pannelli solari, che indica all'automobilista a quale velocità si sta muovendo...".

Come vediamo problemi e argomenti non nuovi che richiedono un interlocutore autorevole, coerente e responsabile.

La Provincia di Firenze viene continuamente chiamata in causa in quanto è responsabile della viabilità e infrastrutture per quanto riguarda la progettazione e la direzione dei lavori e degli interventi nei nuovi tratti stradali, degli adeguamenti degli esistenti compreso la redazione dei piani di sicurezza, di manutenzione ordinaria e straordinaria, delle barriere architettoniche e delle segnaletiche.

Oltre alle inadempienze della Provincia di Firenze in materia di viabilità e sicurezza stradale i cittadini lamentano anche le incapacità gestionali del Comune di Incisa Valdarno che non ha saputo incalzare la Provincia né tanto meno coordinarsi né dirimere i conflitti di competenze - trattandosi comunque di una strada provinciale in un tratto urbano - perché i regolamenti dei due Enti, Provincia e Comune, non sempre collimano.

A Palazzolo *"...c'è anche il problema del parcheggio, non è una novità perché i posti macchina mancano ovunque, ma in questa frazione incisana forse è più sentito che altrove almeno per quanto riguarda quello davanti all'unico negozio di alimentari, perché da sempre c'è un cartello che segnala la sosta a tempo ma nessuno lo fa rispettare, per cui non c'è ricambio per le auto e ognuno la mette dove vuole, basta ci sia il classico "buco"..."*.

Alla luce dei fatti sia la Provincia di Firenze che il Comune di Incisa non hanno ancora prodotto niente né sul piano del coordinamento di azione tra enti, né sul piano della manutenzione, controllo e qualificazione di quel tratto stradale ad alta pericolosità.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista in relazione alla mancata messa in sicurezza della Strada Provinciale di S. Donato nel tratto che riguarda la Frazione di Palazzolo Comune di Incisa Valdarno a fronte delle nuove sollecitazioni degli abitanti rivolte agli Enti Locali circa la pericolosità del tratto, nel ritenere non più rinviabile la definitiva messa in sicurezza stradale della località dove da anni insistono pericoli di ogni sorta chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire quali risposte concrete intende dare l'Amministrazione Provinciale in sintonia con il Comune di Incisa sulla riqualificazione e messa in sicurezza nel tratto che riguarda la Frazione specificando i tempi e le risorse impegnate.

Altresì chiediamo di sapere se la Provincia di Firenze, sulla base degli impegni a suo tempo annunciati quando realizzerà i singoli interventi di limitazione e controllo sulla velocità, dissuasori e modifiche segnaletiche, nuove protezioni per i pedoni, una maggiore illuminazione.

Andrea Calò Lorenzo Verdi

RINVIATA 18/2

Gruppo Consiliare Lega Nord

| | | | |
|-------------------------------------|----------------------|--------------------------|------------------|
| <input checked="" type="checkbox"/> | DOMANDA DI ATTUALITÀ | <input type="checkbox"/> | RISPOSTA SCRITTA |
| <input type="checkbox"/> | INTERROGAZIONE | | |
| <input type="checkbox"/> | INTERPELLANZA | | |
| <input type="checkbox"/> | MOZIONE | <input type="checkbox"/> | URGENTE |
| <input type="checkbox"/> | ORDINE DEL GIORNO | | |

Al Presidente della Giunta BARDUCCI
Al Presidente del Consiglio ERMINI

PROT. N°

Firenze, 11 febbraio 2013

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: “Vertenza azienda di cornici Albor di Badia a Cerreto - Gambassi Terme. Rottura tra azienda e lavoratori; oggi 11 febbraio 2013 sciopero di otto ore mentre ha luogo il tavolo tecnico in Provincia. La Lega Nord interroga Palazzo Medici Riccardi per sapere/conoscere: nei dettagli, l'esito dell'odierno tavolo tecnico e gli eventuali successivi sviluppi e auspicando che la trattativa abbia un esito positivo per le maestranze anche con soddisfazione dell'Azienda, che cosa possa ancora fare la Provincia di Firenze, di concerto con le altre istituzioni locali, per la difesa del posto di lavoro dei dipendenti dell'azienda Albor.”

Considerato che:

- da notizie di stampa locale di questo fine settimana apprendiamo che i lavoratori dell'Albor di Badia a Cerreto, nel Comune di Gambassi Terme hanno proclamato uno sciopero di otto ore per oggi lunedì 11 febbraio 2013, giorno in cui è stato riconvocato un tavolo tecnico, probabilmente decisivo, tra i vertici aziendali, sindacato Cgil e RSU ed Istituzioni locali, presso la Direzione Provinciale Politiche del Lavoro a Firenze;
- il suddetto sciopero è stato proclamato perchè l'azienda non ha accolto le controproposte dei dipendenti che responsabilmente hanno accettato la rinuncia ad una delle due voci del premio di produzione e hanno dichiarato di essere pronti ad aumentare sensibilmente il loro contributo economico individuale per quanto riguarda il servizio mensa;
- dal 29 novembre 2012, ovvero 75 giorni fa, i lavoratori dell'Albor di Badia a Cerreto -

Gambassi Terme stanno lottando per la difesa del posto di lavoro, avendo la proprietà avviato lo scorso 28 novembre una procedura di mobilità per 23 dipendenti su un'organico di 48;

- le richieste dei lavoratori sono ragionevoli e visto che l'Albor, fino a poco tempo fa considerata azienda leader nel settore cornici e affini, rappresentando una realtà industriale molto importante per il Comune di Gambassi Terme e per la Valdelsa tutta, dovrebbe assumere un profilo di responsabilità sociale;
- ci siamo fatti portavoce, per quanto di nostra competenza, dei problemi dei lavoratori dell'Azienda Albor, in tutte le sedi istituzionali locali: Comune di Gambassi Terme, Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa e Provincia di Firenze;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per sapere :

- **nei dettagli, l'esito dell'odierno tavolo tecnico e gli eventuali successivi sviluppi;**
- **auspicando che la trattativa abbia un esito positivo per le maestranze anche con soddisfazione dell'Azienda, che cosa possa ancora fare la Provincia di Firenze, di concerto con le altre istituzioni locali, per la difesa del posto di lavoro dei dipendenti dell'azienda Albor.**

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia d Firenze)

RINVIATA 18/2

Gruppo Consiliare Lega Nord

- | | | | |
|-------------------------------------|----------------------|--------------------------|------------------|
| <input checked="" type="checkbox"/> | DOMANDA DI ATTUALITÀ | <input type="checkbox"/> | RISPOSTA SCRITTA |
| <input type="checkbox"/> | INTERROGAZIONE | | |
| <input type="checkbox"/> | INTERPELLANZA | | |
| <input type="checkbox"/> | MOZIONE | <input type="checkbox"/> | URGENTE |
| <input type="checkbox"/> | ORDINE DEL GIORNO | | |

Al Presidente della Giunta BARDUCCI
Al Presidente del Consiglio ERMINI

PROT. N° 0057003 del 11 – 2 – 2013

Firenze, 11 febbraio 2013

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: “Vertenza Shelbox di Castelfiorentino. Giovedì 14 febbraio 2013 nuovo incontro in Provincia a Firenze. La Lega Nord interroga Palazzo Medici Riccardi per sapere/conoscere l'esito di detto incontro ed in particolare se vi è un gruppo industriale che abbia manifestato concretamente l'intenzione di rilevare l'Azienda Shelbox e sia determinato ad andare avanti, garantendo il sostegno e la tutela dei salari e dell'occupazione nei confronti dei 157 lavoratori della Shelbox e dei circa 150 lavoratori del suo indotto”.

Considerato che:

- i lavoratori della Shelbox spa di Castelfiorentino(azienda leader nel settore delle casemobili), presidiano l'azienda da oltre un mese e hanno attivato forme di civile protesta e di informazione tra cui un presidio svoltosi nel gennaio scorso sotto la sede della Provincia di Firenze per difendere il loro posto di lavoro ed un recente volantinaggio sulla strada Volterrana;
- i lavoratori interessati alla vertenza Shelbox sono 307 di cui 157 dipendenti e 150 lavoratori dell'indotto;
- gli stessi lavoratori da tre mesi non vedono una lira e chiaramente non sanno come fare ad andare avanti e per questo hanno chiesto aiuto alle Istituzioni;
- sia il 17 gennaio scorso che il 4 febbraio si sono svolti presso l'Assessorato al lavoro della

Provincia di Firenze, due tavoli di crisi in cui si sarebbe manifestata l'intenzione di un gruppo straniero di rilevare la società;

- da fonte istituzionale e da notizie di stampa locale abbiamo appreso che giovedì 14 febbraio c.a. ci sarà un nuovo incontro in Provincia, probabilmente decisivo per il futuro dei lavoratori e dell'Azienda;
- nell'esprimere tutta la più sincera solidarietà ai lavoratori della Shelbox e del suo indotto;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per sapere/conoscere :

- **nei dettagli l'esito del suddetto incontro del 14 febbraio 2013 ed in particolare se vi è un gruppo industriale che abbia manifestato concretamente l'intenzione di rilevare l'Azienda Shelbox e sia determinato ad andare avanti, garantendo il sostegno e la tutela dei salari e dell'occupazione nei confronti dei 157 lavoratori della Shelbox e dei circa 150 lavoratori del suo indotto.**

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



RINVIATA 18/2

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot.58406

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

Firenze, 12 gennaio 2013

N°
Allegati n°

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Sims di Reggello, la RSU e i sindacati sottoscrivono una intesa sugli ammortizzatori sociali erogati attraverso il meccanismo della rotazione fino al 30 marzo. Contestualmente la proprietà utilizzerà questo periodo per effettuare i lavori di manutenzione all'interno dello stabilimento. La proprietà inoltre rassicura la RSU che continuerà ad andare avanti sulle politiche di investimento e innovazione mentre conferma il dato occupazionale. Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria soddisfazione per l'accordo raggiunto chiede alla Provincia di Firenze e al Comune di Reggello di sostenere la vertenza tenendo alta l'attenzione sullo stabilimento, sostenendo e tutelando i lavoratori della Sims dal punto di vista del lavoro, occupazione salari e redditi. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Raggiunto l'accordo sindacale alla Sims di Reggello, la nota fabbrica del filarone che si occupa di

di medicinali e prodotti farmaceutici, da settimane interessata da incontri e trattative.

Incontri che erano stati richiesti dalla RSU e dalla Filctem CGIL anche a seguito dei controlli effettuati dall'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) l'organismo Ministeriale che opera sulla vigilanza, che aveva riscontrato a dicembre alcune irregolarità nelle linee di produzione di alcuni preparati chimici e farmaceutici (materia prime e intermedie) decretandone allora la messa a norma. L'azienda si impegnò ad avviare le ristrutturazioni gli adeguamenti infrastrutturali e tecnologici richiesti, non prima di aver aperto un tavolo negoziale, nel quale chiarire la delicata fase gestionale, la tenuta occupazionale e soprattutto i futuri sviluppi delle attività produttive.

E così in uno degli stabilimenti tra i più radicati nella territorio reggellese si chiude una fase delicata, l'accordo raggiunto tra dirigenza della Sims Rsu e organizzazioni sindacali CGIL e CISL e prevede l'attivazione degli ammortizzatori sociali fino a Pasqua seguendo il principio della rotazione *"...otto settimane di cassa integrazione ordinaria per 125 dei 133 lavoratori i quali si fermeranno a rotazione fino al 30 marzo: una media ponderata di 12 ore*

Palazzo Medici Riccardi
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
preu@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

settimanali a testa..."

"...Gli ammortizzatori sociali sono stati attivati per fare i conti con una flessione generale del settore ma, contemporaneamente, l'azienda del Filarone utilizzerà questo periodo per effettuare i lavori di manutenzione all'interno dello stabilimento...". Non solo verranno effettuati i lavori i quali presumibilmente dovranno concludersi entro l'estate ma la proprietà ha assicurato la RSU che sviluppo e investimenti ci saranno e soprattutto arriva la conferma tanto attesa della tenuta occupazionale.

Al termine dell'incontro e soprattutto della consultazione che i sindacati hanno fatto con i lavoratori per sottoporre l'intesa alla approvazione la Filctem Cgil auspica il superamento delle varie difficoltà attendendo che *"...i lavori diano i loro frutti dopo l'estate e che da questa vicenda la Sims ne esca rafforzata in termini produttivi ovvero che fin dal prossimo anno si possano vedere segnali positivi anche dal punto di vista occupazionale. In ogni caso, l'auspicio è che la Sims, a prescindere dai controlli degli enti preposti, continui su questa strada. L'innovazione e il continuo ammodernamento della fabbrica deve entrare a far parte della cultura aziendale..."*

Da ~~una~~ l'accordo raggiunto ottiene significativi risultati poiché impegna la proprietà a perfezionare le attività produttive e a rilanciarle attraverso la politica degli investimenti, il superamento della precarietà e incertezza e soprattutto salvaguarda l'occupazione. In questo senso va considerata la sfida lanciata dalla RSU alla proprietà e al management di collocare l'azienda chimico farmaceutica all'altezza dei mercati.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria soddisfazione per l'intesa raggiunta alla SIMS da parte della RSU e sindacati, nel richiedere che tutte le istituzioni tengano alta l'attenzione e l'interesse nei confronti di questa vertenza chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sull'intesa raggiunta in materia di tutela occupazionale, sostegno ai lavoratori, lancio delle attività produttive facendo anche il punto sullo stato degli ammortizzatori sociali. Altresì chiediamo di sapere cosa intende fare la Provincia di Firenze unitamente al Comune di Reggello per sostenere e tutelare i lavoratori della SIMS dal punto di vista del lavoro, occupazione salari e redditi.

Andrea Calò Lorenzo Verdi





RINVIATA 18/2

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. 58725

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 13 febbraio 2013

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: fermato dal TAR lo scempio ambientale e paesaggistico voluto dalla Provincia di Firenze e dal Comune di Figline Valdarno per la nuova Strada Regionale 69 in Valdarno. Altro che sostenibilità, altro che sensibilità ecologica verso i beni comuni, il TAR fa cadere la foglia di fico ai due Amministratori (Sindaco di Figline Valdarno e Vice Presidente della Provincia di Firenze) svelando gli artifici fatti per devastare e deturpare ancora i territori.

Rifondazione Comunista chiede come la Provincia intenda procedere dopo che Tribunale Amministrativo Regionale ha annullato il progetto stesso dell'opera e tutti gli atti della procedura di esproprio necessari a consentire la costruzione della strada, chiarendo criteri, risorse e tempi.

Domanda di attualità

La realizzazione della nuova Strada Regionale 69 si ferma di nuovo. Il Tar annulla le varianti al piano regolatore del Comune di Figline col tracciato della prevista strada in Valdarno che - nelle intenzioni della Provincia di Firenze - avrebbe dovuto collegare la frazione di Matassino a San Giovanni Valdarno, sulla riva destra dell'Arno.

La collezione di atti sbagliati, improduttivi e in questo caso anche dannosi, non accenna a diminuire per l'assessore alle infrastrutture (senatore in Pectore) nonché vice Presidente della Provincia di Firenze. Alle pessime performance gestionali sulle infrastrutture ora si somma anche il pronunciamento del Tribunale che boccia l'operato delle due amministrazioni.

Una delle motivazioni della sentenza del Tar consiste nel ritenere dannoso il progetto della strada (parte della quale correrà in sopraelevata) proprio all'ambiente e al paesaggio e al territorio in una zona di notevole pregio ambientale, e come tale sottoposta a vincolo paesaggistico.

Altro che sostenibilità, altro che sensibilità ecologica verso i beni comuni, il TAR fa cadere la foglia di fico ai due Amministratori (Sindaco di Figline Valdarno e Vice Presidente della Provincia di Firenze) svelando gli artifici fatti per devastare e deturpare ancora i territori.

La Provincia di Firenze progettava di costruire una strada sul crinale tra la piana dell'Arno e le bellissime colline dei Renacci. Le dichiarazioni del proprietario del terreno - Sig. Filippo Corsini - che ha vinto la causa vedendo riconosciute le proprie in stanze illustrano meglio di ogni altro la situazione:

«Così facendo, la Provincia di Firenze non avrebbe solo danneggiato una fattoria con secoli di storia

alle sue spalle - prosegue -, ma soprattutto avrebbe snaturato un paesaggio rurale tipicamente toscano, caratterizzato da un insieme armonioso di campi, coloniche di pregio e boschi. Un patrimonio che va viceversa difeso e tutelato nell'interesse della collettività».

Rifondazione Comunista nello stigmatizzare il comportamento delle Amministrazioni – Comune di Figline Valdarno e Provincia di Firenze – obbligate dal TAR a riscrivere il progetto e a ridefinire procedure corrette, nel ritenere che su un'opera di grande impatto ambientale dal costo complessivo di 94 milioni e mezzo di euro (58 dei quali per il tratto aretino e 36,6 per quello fiorentino) e finanziato attraverso fondi regionali ed europei (Fas Cipe) oltre che al contributo della stessa provincia di Firenze gli enti debbano avere la massima trasparenza sul piano contabile, tecnico e amministrativo nonché di impatto ambientale, che su tale aspetto e dal nostro punto di vista avevamo già espresso forti perplessità con precedenti interrogazioni in Consiglio Provinciale.

La sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale ha annullato il progetto stesso dell'opera e ha infine annullato tutti gli atti della procedura di esproprio necessari a consentire la costruzione della strada. Fa quindi giustizia e impone la massima attenzione sul versante ambientale e di conservazione del patrimonio paesaggistico la sentenza.

Ricordiamo anche la Costituzione Italiana che nei suoi principi fondamentali dice all'Art. 9 “La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.”.



Gli scriventi consiglieri di Rifondazione Comunista

nel ritenere che la viabilità e la mobilità del Valdarno fiorentino debba essere qualificata e potenziata anche nelle infrastrutture, senza che per far questo si debba devastare il territorio, chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire dettagliatamente sui contenuti della sentenza specificare se l'amministrazione provinciale è interessata dall'opera in corso, quale sia l'impegno economico effettivo previsto per la realizzazione della strada e dell'opera infrastrutturale, se con la sentenza del TAR sarà previsto l'attivazione di percorsi alternativi e di minore impatto ambientale e sanitario coinvolgendo la popolazione e i proprietari delle terre riconosciute da tutti di grande pregio sia agricolo che paesaggistico.

Chiediamo altresì di sapere quali saranno le procedure che verranno adottate, i criteri utilizzati, le risorse e i tempi.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

18/2/13
ore 8.47



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

OK 18/2/13
fer

1

Prot: 63837

Firenze, 18 febbraio 2013

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

oggetto: mercoledì 20 febbraio 2013 nuovo tavolo per la Shelbox Spa di Castelfiorentino. Da oltre tre mesi i lavoratori non percepiscono alcun salario mentre dal 9 di gennaio è in atto un presidio permanente, a difesa dell'occupazione e delle attività produttive. L'incontro previsto per il 20 febbraio tra istituzioni (Provincia di Firenze, Unione dei Comuni Circondario Empolese Valdelsa nella figura del Sindaco di Castelfiorentino) amministratore delegato, RSU e sindacati dovrebbe chiarire la trattativa tra l'attuale proprietà dello stabilimento e il gruppo straniero interessato all'acquisto, lo stato degli ammortizzatori sociali, il pagamento degli stipendi e soprattutto il futuro di quell'azienda.

Rifondazione Comunista nell'esprimere la solidarietà ai lavoratori della Shelbox e il proprio impegno politico e istituzionale a sostegno della vertenza chiede alle istituzioni il massimo impegno per salvaguardare e tutelare i lavoratori della Shelbox e l'intero indotto. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Nuovamente convocato il tavolo di crisi in Provincia di Firenze per mercoledì 20 febbraio per la Shelbox Spa di Castelfiorentino. L'incontro previsto per il 14 febbraio era saltato per l'influenza dell'amministratore delegato che annunciò telefonicamente il suo forfait agli altri partecipanti. Stavolta i lavoratori della Shelbox di Castelfiorentino sperano che non ci siano colpi di scena.

La Shelbox occupa 156 lavoratori. L'indotto nella zona, fatto di piccole e piccolissime realtà, ne occupa altri 150. L'azienda opera nel mercato delle case mobili e prefabbricati ed è leader indiscusso a livello nazionale. Solo negli ultimi due anni ha risentito della crisi.

L'azienda, che ha interrotto la produzione nel maggio scorso, ha presentato la richiesta di concordato il 5 dicembre scorso e il tribunale ha concesso tre mesi di tempo per presentare un

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
pre@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

piano. Entro il 5 marzo, quindi, se c'è un futuro, va scritto e consegnato al tribunale. Solo così si può sperare di far continuare a battere uno dei cuori pulsanti della Valdelsa.

Da oltre tre mesi i lavoratori non percepiscono nessun salario, un vero e proprio dramma sociale diventato insostenibile e inaccettabile. I lavoratori dal 9 di gennaio hanno dato vita ad un presidio permanente in attesa che la produzione sia rilevata e riprenda ripartendo proprio dalla piena occupazione.

La proprietà pochi giorni fa ha infatti informato il tavolo interistituzionale che un soggetto imprenditoriale (dei tre iniziali, uno si è ritirato quasi subito e un altro pochi giorni fa), interessato all'acquisizione, sta svolgendo la "due diligence", il processo investigativo che viene messo in atto per analizzare valore e condizioni di un'azienda, o di un ramo di essa, per la quale vi siano intenzioni di acquisizione o investimento.

Ma a parte queste novità alla Shelbox regna solo precarietà e incertezza. L'incontro previsto per il 20 febbraio tra istituzioni (Provincia di Firenze, Unione dei Comuni Circondario Empolese Valdelsa nella figura del Sindaco di Castelfiorentino) amministratore delegato, RSU e sindacati dovrebbe chiarire la trattativa tra *"...l'attuale proprietà dello stabilimento e il gruppo straniero interessato all'acquisto. Inoltresono trascorsi 16 giorni dall'ultimo incontro, quando fu annunciato che era in corso il processo investigativo che viene messo in atto per analizzare valore e condizioni di un'azienda..."*.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la solidarietà ai lavoratori della Shelbox e il proprio impegno politico e situazionale a sostegno della vertenza chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sugli esiti dell'incontro al tavolo procedurale di crisi del 20 febbraio, in merito alla situazione dello stabilimento, alla acquisizione di un probabile acquirente, allo stato degli ammortizzatori sociali ivi compreso il pagamento arretrato degli stipendi, alla situazione occupazionale.

Altresì chiediamo di sapere a fronte della grande precarietà salariale e reddituale dei lavoratori della Shelbox quali sono gli strumenti di sostegno e tutela messi in essere dalla Provincia di Firenze e dall'Unione dei Comuni Circondario Empolese Valdelsa.

Andrea Calò Lorenzo Verdi

The image shows two handwritten signatures in black ink. The signature on the left is 'Andrea Calò' and the signature on the right is 'Lorenzo Verdi'. Both are written in a cursive, flowing style.

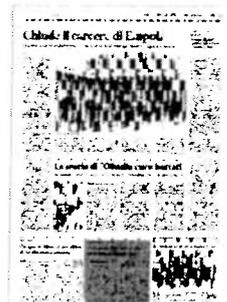
CASTELFIORENTINO

Mercoledì il tavolo di crisi sul futuro della Shelbox

► CASTELFIORENTINO

La comunicazione è arrivata alle Rsu nel pomeriggio di ieri: il tavolo di crisi in Provincia è nuovamente convocato per mercoledì alle 14.30. E stavolta i lavoratori della Shelbox di Castelfiorentino sperano che non ci siano colpi di scena. Il tavolo, composto oltre che dai sindacati, dai rappresentanti dell'azienda che produce case mobili, dal sindaco di Castello, Giovanni Occhipinti e dall'assessore provinciale Elisa Simone, era stato convocato per l'altro ieri. Quando però l'influen-

za ha messo ko l'amministratore delegato della Shelbox. Di conseguenza il vertice è stato posticipato. L'auspicio dei 157 dipendenti, a questo punto, è che l'ulteriore settimana a disposizione porti un'accelerata alla trattativa tra l'attuale proprietà dello stabilimento e il gruppo straniero interessato all'acquisto. Anche perché a quel punto saranno passati 16 giorni dall'ultimo incontro, quando fu annunciato che era in corso il processo investigativo che viene messo in atto per analizzare valore e condizioni di un'azienda.



18/2/13
ru 8,50



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

OK 18/2/13
fm

2

Prot63848

Firenze, 18 febbraio 2013

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Variante Chiantigiana, a tre mesi dall'aggiudicazione dell'appalto partono i lavori propedeutici (ovvero sono partite le operazioni per la bonifica da ordigni bellici, i carotaggi e le procedure di esproprio dei terreni non ancora acquisiti). Si tratta di un'opera strategica sul piano della viabilità e circolazione e attesa da oltre 35 anni dalla popolazione. Rifondazione Comunista chiede alla Provincia di Firenze di riferire sull'iter dei lavori, sulla durata delle operazioni di bonifica, sulle procedure di esproprio dei terreni non ancora acquisiti, sui carotaggi, sull' avvio della cantierizzazione e più in generale il cronoprogramma dei lavori ivi compresi i tempi per la sua realizzazione.

Domanda di attualità

Variante del Chianti. A seguito dell'aggiudicazione dell'appalto integrato per la realizzazione della variante all'abitato di Grassina Strada Regionale 222 'Chiantigiana' sono iniziati i lavori propedeutici (ovvero sono partite le operazioni per la bonifica da ordigni bellici e le procedure di esproprio dei terreni non ancora acquisiti).

La Variante chiantigiana si tratta di un'opera strategica sul piano della viabilità e circolazione e attesa da anni dalla popolazione - sono più di 35 anni che si parla della necessità di questa strada, ma solo nel 2006 sono arrivati i soldi necessari e ci son voluti altri 6 anni per arrivare alla conclusione della gara e ora l'avvio della cantierizzazione.

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
pres@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

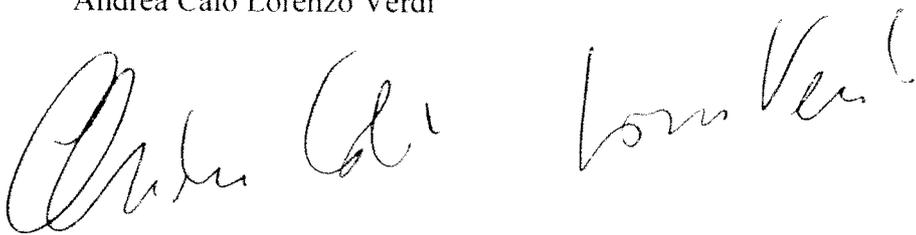
Luoghi principali dei lavori: Comuni di Bagno a Ripoli, Impruneta e Greve in Chianti. Il Consorzio cooperative costruzioni di Bologna che si è aggiudicato la gara da 19 milioni e 720 mila euro indetta dalla Provincia di Firenze dovrà realizzare sette chilometri di strada che da Ponte a Niccheri arriveranno a Impruneta attraverso Capannuccia, oltrepassando l'Erma, per risalire poi la collina fino al suo reinnesto sulla attuale Chiantigiana in località Le Mortinete.

Per quanto riguarda la ricerca di ordigni bellici. *"...uno è già stato individuato a tre metri di profondità in una zona agricola al confine tra Impruneta e Greve in Chianti vicino all'Ugolino...."*. Sembra che *"...la bonifica del tratto più basso della futura variante durerà almeno un altro mese e mezzo. In questi giorni son partiti anche i sondaggi geologici lungo tutto il tracciato dei sette chilometri. Servono per valutare la consistenza e composizione del terreno dove dovranno passare camion, lavorare i mezzi pesanti, tutto quanto occorre per realizzare una strada ex novo...."*.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista in relazione all'avvio dei lavori propedeutici per realizzazione della Variante del Chianti

chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sull'iter dei lavori, sulla durata delle operazioni per la bonifica da ordigni bellici, sulle procedure di esproprio dei terreni non ancora acquisiti, sui carotaggi. Altresì chiediamo di sapere quando prenderà avvio la cantierizzazione e più in generale il cronoprogramma dei lavori ivi compresi i tempi per la sua realizzazione.

Andrea Calò Lorenzo Verdi



BAGNO A RIPOLI IN CORSO BONIFICA DI ORDIGNI BELLICI E SONDAGGI GEOLOGICI

Variante Chiantigiana: partiti i primi lavori

VARIANTE CHIANTIGIANA: ci siamo quasi. Ci vorranno ancora alcuni mesi prima di vedere l'inizio dei cantieri veri e propri per la realizzazione dei sette chilometri che uniranno Ponte a Niccheri a Greve in Chianti, ma intanto sono cominciati i lavori propedeutici.

Da una parte ci sono quelli affidati alla Abc Generale Engineering dalla Provincia per un tratto di tre chilometri e mezzo alla ricerca di ordigni bellici. Uno è già stato individuato a tre metri di profondità in una zona agricola al confine tra Impruneta e Greve in Chianti, vicino all'Ugolino. La bonifica del tratto

più basso della futura variante durerà almeno un altro mese e mezzo.

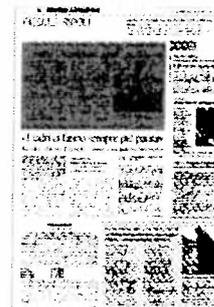
In questi giorni son partiti anche i sondaggi geologici lungo tutto il tracciato dei sette chilometri. Servono per valutare la consistenza e composizione del terreno dove dovranno passare camion, lavorare i mezzi pesanti, tutto quanto occorre per realizzare una strada ex novo.

Molti curiosi si fermano ogni giorno lungo la strada Chiantigiana per vedere al lavoro la trivella che sta effettuando i carotaggi. Sono solo le fasi preparatorie, ma intanto qualcosa si muove dopo anni di parole e rinvii.



La trivella in funzione per i lavori propedeutici alla variante Chiantigiana

Manu. Pla.



18/2/13
 or 8.51



GRUPPO CONSILIARE
 RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
 DI FIRENZE

OK
 18/2/13
 Fey

Prot:63857

Firenze, 18 febbraio 2013

Al Presidente della Provincia di Firenze
 Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
 David ERMINI

oggetto: Realizzazione del nuovo parco dei Renai, il Comune di Signa vince contro la Provincia di Firenze. Oggetto della contesa i diritti di escavazione nel Parco dei Renai, sui quali la Provincia di Firenze aveva richiesto all' ente locale quasi 8 milioni di euro. Il Comune di Signa, dopo l'eclatante risultato annuncia lo sblocco oltre che la ripresa dei lavori per la realizzazione del Parco dei Renai e anche della cassa d'espansione, un'opera importante per la messa in sicurezza di tutto il territorio fiorentino. Rifondazione Comunista da tempo impegnato per la realizzazione delle opere necessarie alla messa in sicurezza idraulica dei Renai così come sugli assetti definitivi dello stesso parco, chiede alla Provincia di Firenze di riferire dettagliatamente sulla sentenza, sulle conseguenze relative alle opere in questione e quali determinazioni adotterà a seguito dell'esito del pronunciamento del tribunale. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Realizzazione del nuovo parco dei Renai: il Comune di Signa vince contro la Provincia di Firenze. Oggetto della contesa i diritti di escavazione nel Parco dei Renai, sui quali la Provincia di Firenze aveva richiesto all' ente locale quasi 8 milioni di euro.

Procedendo per vie giudiziarie, il primo parere del Tribunale delle acque era stato inizialmente dalla parte della Provincia di Firenze, ma la sentenza che era seguita con l'appello la situazione si era invertita, facendo sì che, finalmente, la storia delle escavazioni nel Parco dei Renai paia chiusa: il passaggio della proprietà dei terreni dal privato alla proprietà pubblica rappresenta infatti sanatoria definitiva per il pagamento dei diritti di escavazione.

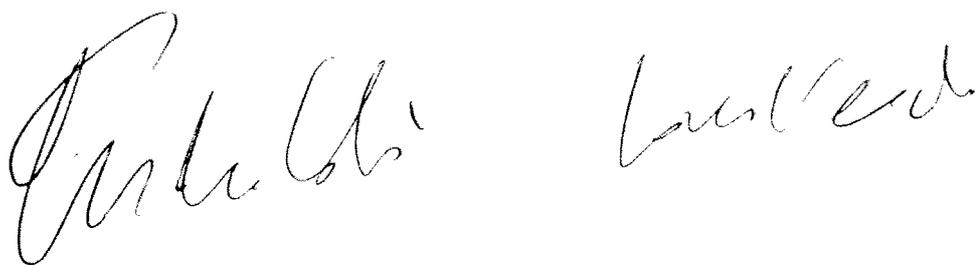
Palazzo Medici Riccardi
 via Cavour, 1 - 50129 Firenze
 tel. 055 2760206
 fax 055 2760389
 pro@provincia.fi.it
 www.provincia.fi.it

Sconfitta dunque la linea amministrativa tenuta in sede di contenzioso dalla Provincia di Firenze, mentre il Comune di Signa, dopo l'eclatante risultato annuncia lo sblocco oltre che la ripresa dei lavori per la realizzazione del Parco dei Renai e anche della cassa d'espansione, un'opera importante per la messa in sicurezza di tutto il territorio fiorentino.

Da qui l'annuncio del Sindaco di Signa di fare una convenzione con la Progetto Renai per terminare questa fase e procedere con il nuovo parco.

Il Gruppo Provinciale di Rifondazione Comunista da tempo impegnato per la realizzazione delle opere necessarie alla messa in sicurezza idraulica dei Renai così come sugli assetti definitivi dello stesso parco, in relazione alla conclusione del contenzioso tra la Provincia di Firenze e il Comune di Signa- vinto da quest'ultimo- in merito ai diritti di escavazione nel Parco dei Renai chiede al Presidente dell'Amministrazione Provinciale e all'Assessore competente di riferire dettagliatamente sulla sentenza, sulle conseguenze relative alle opere in questione escavazione del Parco e realizzazione cassa di espansione. Altresì chiediamo di sapere quali determinazioni adotterà la Provincia di Firenze a seguito dell'esito del pronunciamento del tribunale e quali saranno le sue specifiche competenze nella realizzazione delle opere di cui sopra.

Andrea Calò Lorenzo Verdi

Two handwritten signatures in black ink. The signature on the left is 'Andrea Calò' and the signature on the right is 'Lorenzo Verdi'. Both are written in a cursive, flowing style.

IN BREVE

Renai, il Comune di Signa vince contro la Provincia di Firenze

Oggetto della contesa i diritti di escavazione nel Parco dei Renai. Il sindaco: «Soddisfatti»



ALBERTO CRISTIANINI Il sindaco di Signa

Passo fondamentale per la vicenda che ha avuto per protagonista il Comune di Signa nella questione dei diritti di escavazione nel parco dei Renai, motivo per cui la Provincia di Firenze aveva richiesto all'ente locale quasi 8 milioni di euro.

Procedendo per vie giudiziarie, il primo parere del Tribunale delle acque era stato inizialmente dalla parte della Provincia, ma la sentenza che era seguita con l'appello la situazione si era invertita, facendo sì che, finalmente, la storia delle escavazioni nel Parco dei Renai paia chiusa: il passaggio della proprietà dei terreni dal privato alla proprietà pubblica rappresenta infatti sanatoria definitiva per il pagamento dei diritti di escavazione.

«Dopo diverso tempo, la teoria portata avanti dall'amministrazione è stata confermata dalla sentenza - ha detto orgo-

gioso di questo risultato il sindaco **Alberto Cristianini** - questo ci conforta e ci ha dato la possibilità di fare una convenzione con la Progetto Renai per terminare questa fase e procedere con il nuovo parco.

Il nuovo accordo ci permette quindi di realizzare sia questo che la cassa d'espansione, un'opera importante per la messa in sicurezza di tutto il territorio fiorentino.

La sentenza ha agevolato l'evolversi delle cose per proiettarci verso l'iter conclusivo e ne siamo soddisfatti».

Insomma, tutto è bene quel che finisce bene e ora i signesi (e non solo, visto che il Parco dei Renai è una delle mete più ambite per i cittadini di tutta la provincia di Firenze e di quella di Prato) non dovranno far altro che aspettare che quell'isola verde nel cuore del nostro territorio cresca ancora.

Giulia Catarzi



OK 20/2/13 Jun 4

18/2/13
OK 15,10



PROVINCIA
DI FIRENZE

- | | |
|--|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ | <input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA |
| <input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE | |
| <input type="checkbox"/> INTERPELLANZA | |
| <input type="checkbox"/> MOZIONE | <input type="checkbox"/> URGENTE |
| <input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO | |

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

PROT. N° 0065054 del 18 - 2 - 2013

Firenze, 18 febbraio 2013

CL. I Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: "Vertenza Shelbox di Castelfiorentino. Mercoledì 20 febbraio 2013 nuovo incontro in Provincia a Firenze. La Lega Nord interroga Palazzo Medici Riccardi per sapere/conoscere l'esito di detto incontro ed in particolare se vi è un gruppo industriale che abbia manifestato concretamente l'intenzione di rilevare l'Azienda Shelbox e sia determinato ad andare avanti, garantendo il sostegno e la tutela dei salari e dell'occupazione nei confronti dei 157 lavoratori della Shelbox e dei circa 150 lavoratori del suo indotto e l'esito di eventuali altri futuri incontri sulla vertenza Shelbox che dovessero aver luogo dopo il 20 febbraio 2013, entro la data del prossimo Consiglio provinciale."

Considerato che:

- i lavoratori della Shelbox spa di Castelfiorentino(azienda leader nel settore delle casemobili), presidiano l'azienda da quasi due mesi e hanno attivato forme di civile protesta e di informazione tra cui un presidio svoltosi nel gennaio scorso sotto la sede della Provincia di Firenze per difendere il loro posto di lavoro ed un recente volantinaggio sulla strada Volterrana;
- i lavoratori interessati alla vertenza Shelbox sono 307 di cui 157 dipendenti e 150 lavoratori dell'indotto;
- gli stessi lavoratori da circa tre mesi non vedono una lira e chiaramente non sanno come fare ad andare avanti e per questo hanno chiesto aiuto alle Istituzioni;
- sia il 17 gennaio scorso che il 4 febbraio e a. si sono svolti presso l'Assessorato al lavoro della Provincia di Firenze, due tavoli di crisi in cui si sarebbe manifestata l'intenzione di un gruppo straniero di rilevare la società;
- l'incontro previsto in Provincia per giovedì 14 febbraio 2013, è stato rinviato per malattia dell'amministratore delegato e riconvocato per il giorno mercoledì 20 febbraio p.v. ;
- nell'auspicio che non si verifichino nuovi colpi di scena dell'ultimo minuto che possano danneggiare soltanto i lavoratori della Shelbox di Castelfiorentino;
- nell'esprimere tutta la più sincera solidarietà ai lavoratori della Shelbox e del suo indotto;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

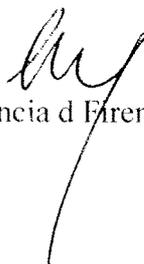
INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per sapere/conoscere :

- nei dettagli, l'esito del suddetto incontro del 20 febbraio 2013 ed in particolare se vi è un gruppo industriale che abbia manifestato concretamente l'intenzione di rilevare l'Azienda Shelbox e sia determinato ad andare avanti, garantendo il sostegno e la tutela dei salari e dell'occupazione nei confronti dei 157 lavoratori della Shelbox e dei circa 150 lavoratori del suo indotto;**
- nei dettagli, l'esito di eventuali altri futuri incontri sulla vertenza Shelbox che dovessero aver luogo dopo il 20 febbraio 2013, entro la data del prossimo Consiglio provinciale.**

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



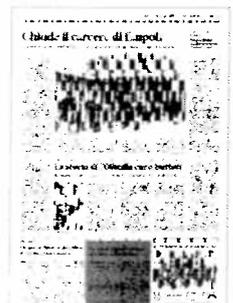
CASTELFIORENTINO

Mercoledì il tavolo di crisi sul futuro della Shelbox

► CASTELFIORENTINO

La comunicazione è arrivata alle Rsu nel pomeriggio di ieri: il tavolo di crisi in Provincia è nuovamente convocato per mercoledì alle 14.30. E stavolta i lavoratori della Shelbox di Castelfiorentino sperano che non ci siano colpi di scena. Il tavolo, composto oltre che dai sindacati, dai rappresentanti dell'azienda che produce i mobili, dal sindaco di Castello, Giovanni Occhipinti e dall'assessore provinciale Elisa Simone, era stato convocato per l'altro ieri. Quando però l'influen-

za ha messo ko l'amministratore delegato della Shelbox. Di conseguenza il vertice è stato sospeso. E l'auspicio dei 157 dipendenti, a questo punto, è che l'ulteriore settimana a disposizione porti un'accelerata alla trattativa tra l'attuale proprietà dello stabilimento e il gruppo straniero interessato all'acquisto. Anche perché a quel punto saranno passati 16 giorni dall'ultimo incontro, quando fu annunciato che era in corso il processo investigativo che viene messo in atto per analizzare valore e condizioni di un'azienda.



21/2/13

ou 12.12

OK 22/02/2013

GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO



PROVINCIA DI FIRENZE

| | |
|---|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ | <input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA |
| <input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE | |
| <input type="checkbox"/> INTERPELLANZA | |
| <input type="checkbox"/> MOZIONE | <input type="checkbox"/> URGENTE |
| <input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO | |
| Al Presidente del Consiglio ERMINI Al Presidente della Giunta BARDUCCI | |

fu
5

PROT. N° 70930

Firenze, 21 febbraio 2013

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: Shelbox Spa di Castelfiorentino. Riunione in Provincia dell'unità di crisi.

I sottoscritti Consiglieri Provinciali,

appreso (Il Tirreno Empoli del 21 febbraio 2013) che dall'ultima riunione del tavolo dell'unità di crisi per la Shelbox di Castelfiorentino sarebbero emerse due possibili soluzioni, la vendita ad un gruppo straniero o la liquidazione e il fallimento;

appreso inoltre che il soggetto interessato all'acquisizione starebbe ancora effettuando l'analisi della situazione attraverso *due diligence*, e dovrebbe dare una risposta entro una settimana,

rilevato poi che il Tribunale di Firenze dovrà pronunciarsi a breve sul il piano per il concordato in continuazione di attività presentato dall'azienda, che tra l'altro ha già annunciato di non poterlo rispettare;

ricordato che questa delicata situazione coinvolge 157 dipendenti dell'impresa che da novembre sono senza stipendio e con un futuro incerto;

ribadita la propria assoluta preoccupazione per il permanere della situazione di forte disagio per i lavoratori e l'impegno a sostenere con gli opportuni strumenti di accompagnamento i lavoratori stessi, rimarcando con forza la necessità di completare l'iter, attualmente in corso, nei tempi più brevi possibili, in modo da arrivare ad un percorso chiaro che possa riconsegnare fiducia nel futuro dell'azienda, dei lavoratori e del territorio;

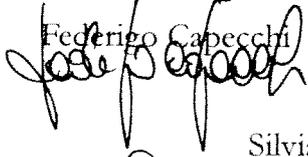
CHIEDONO

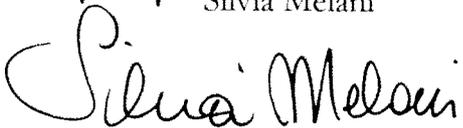
al Presidente ed all'Assessore competente

- se tali notizie rispondono a verità e qual'è l'attuale situazione della Shelbox Spa di Castelfiorentino;

- se sono previsti a breve nuovi incontri dell'unità di crisi e quali iniziative la Giunta Provinciale ha attivato o intenda attuare a tutela dei lavoratori dell'azienda.

I Consiglieri Provinciali del Gruppo Partito Democratico

Federigo Capecchi Sandro Bartaloni Enzo Montagni
  

Silvia Melani Maurizio Cei
 

Vendita della Shelbox decisa entro 7 giorni

La società straniera interessata prosegue l'analisi dei dati, ma ora è una corsa contro il tempo

CASTELFIORENTINO

Si è riunito di nuovo il tavolo di crisi per la Shelbox in Provincia a Firenze. Entro una settimana verrà presa la decisione sulla vendita dell'azienda. Il gruppo straniero interessato all'acquisizione, infatti, sta alutando ancora i dati, attraverso due diligence, con uno studio di Firenze. Entro il 5 marzo, poi, l'azienda castellana deve presentare il piano per il concordato in tribunale. Dunque questi sono giorni cruciali per i 150 dipendenti che, tra l'altro, la prossima settimana parteciperanno a una manifestazione con tutte le aziende del territorio a Castelfiorentino.

Allo stato attuale dei fatti, insomma, la liquidazione o il fallimento restano due pericolose prospettive che si profilano all'orizzonte a meno che in Provincia l'attuale proprietà non sciogla le riserve e le verifiche promosse dal compratore che si è interessato a rilevare l'azienda.

Il lume della speranza, in sostanza, resta acceso ma è chiaro che adesso si tratta di una vera e propria corsa contro il tempo. Come accennato, infatti, il prossimo 5 marzo il tribunale si pronuncerà sulla richiesta di concordato in continuazione di attività che la stessa Shelbox ha annunciato di non poter rispet-

tare.

Ai problemi esistenti quindi se ne sommano altri. Questa attesa preoccupa, ovviamente, i lavoratori dell'azienda ma anche quelli dell'indotto.

In Provincia, ieri, il sindaco di Castelfiorentino, Giovanni Occhipinti, la Rsu e i vertici aziendali si sono confrontati per circa un'ora. Un incontro, come lo ha definito Massimo Simoncini della Rsu, interlocutorio. Da Simoncini non traspare fiducia o arrendevolezza ma solo un chiaro appello a fare presto: «Ci sono due soluzioni possibili – sottolinea – e noi tutti sappiamo quali sono, adesso aspettiamo con ansia la data del prossimo incontro». Anche il primo cittadino Occhipinti non ha aggiunto molte parole rispetto alla situazione maturata in Provincia: «Allo sta-

to attuale dei fatti – spiega – possiamo confermare l'interesse del compratore che sta ancora procedendo con le verifiche delle due diligence che servono per appurare lo stato economico e finanziario dell'azienda, ma ad oggi la trattativa è in una fase di stallo».

Poche novità quindi, se non quella, peraltro poco rassicurante, del tempo che scorre inesorabile. Le uniche certezze derivano dal fatto che i 150 lavoratori dallo scorso mese di novembre non percepiscono il salario e il loro presidio è diventata un'occasione per farsi conoscere dalla gente quotidianamente, mentre insieme a un boccone per pranzo, si siedono a un tavolo per imparare l'inglese.

Giacomo Bertelli

CRIPROTEZIONE RISERVATA



Una manifestazione dei lavoratori della Shelbox



OK 22/2/2013 fu

21/2/13
ore 12,33

GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO



PROVINCIA
DI FIRENZE

| | |
|---|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ | <input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA |
| <input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE | |
| <input type="checkbox"/> INTERPELLANZA | |
| <input type="checkbox"/> MOZIONE | <input type="checkbox"/> URGENTE |
| <input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO | |
| Al Presidente del Consiglio ERMINI Al Presidente della Giunta BARDUCCI | |

6

PROT. N° 71034

Firenze, 21 Febbraio 2013

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: Crisi della Albor di Gambassi Terme.

I sottoscritti Consiglieri Provinciali,

appreso (Il Tirreno Empoli e La Nazione Empoli del 21 febbraio 2013) che nell'incontro del tavolo tecnico sulla crisi dell'azienda Albor di Badia a Cerreto (Gambassi Terme), tenutosi il 20 febbraio scorso, sarebbe emersa la volontà dell'azienda di ritirare la procedura di mobilità avviata a novembre 2012 per 23 lavoratori;

appreso inoltre che questo importante passaggio dovrebbe consentire l'apertura di un confronto sull'attivazione di contratti di solidarietà per i 48 lavoratori dell'azienda e delle altre questioni pendenti tra proprietà e dipendenti (in particolare sui premi di produttività e la mensa);

preso atto che già oggi dovrebbe riunirsi l'assemblea dei lavoratori, e a seguire dovrebbe tornare a riunirsi il tavolo tecnico per proseguire il confronto;

auspicata la positiva soluzione della vertenza;

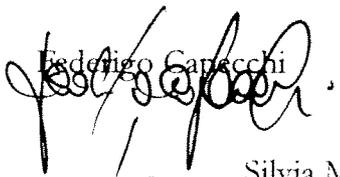
ribadita la necessità che le istituzioni si adoperino al fine di salvaguardare tutti i posti di lavoro;

CHIEDONO

al Presidente ed all'Assessore competente

- se la Provincia di Firenze è a conoscenza di quanto sopra esposto, se tali notizie rispondono a verità e qual'è l'attuale situazione della Albor di Badia a Cerreto;
- quali iniziative la Giunta Provinciale ha attivato o intenda attuare a tutela dei lavoratori dell'azienda.

I Consiglieri Provinciali
Gruppo Partito Democratico

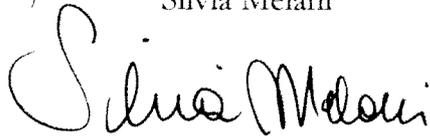
Federigo Capocchi


Sandro Bartaloni


Enzo Montagni


Silvia Melani

Maurizio Cei





VERTENZA ALBOR

Accordo raggiunto Posti di lavoro salvati

ALBOR, finalmente una fumata bianca alla direzione provinciale delle politiche del lavoro. Ieri si è tenuto l'ennesimo incontro di questa lunga e complessa vertenza al termine del quale è stato trovato un compromesso tra le parti capaci di salvare, per il momento, i posti di lavoro.

L'azienda che produce cornici continuerà nella produzione, ma scatterà la solidarietà per 48 operai, mentre sarà ritirata la mobilità per i 23. L'assemblea dei lavoratori in programma per stamani è chiamata a ratificare l'accordo.

Al vertice di ieri hanno partecipato l'assessore al lavoro Elisa Simoni e la direzione aziendale, erano presenti Nicola Ginsburg (Cgil Firenze), Sergio Luschi (coordinatore Cgil Empolese Valdelsa), la Rsu con Filippo Cioni e Massimo Imbrescia.

Ginsburg ritiene che, dopo tre mesi di tensione e faccia a faccia, anche con scioperi come quello di ieri, l'accordo sia «equo».

«Innanzitutto — afferma — è stata ritirata la mobilità e questo aspetto era già stato chiarito nei precedenti incontri. Si proseguirà con i contratti di solidarietà per due anni, è un bel passo avanti anche perché, rispetto alla piattaforma sulla solidarietà di un mese fa, abbiamo il congelamento di una sola voce del

L'ASSEMBLEA

Oggi i lavoratori dovranno decidere se ratificare il patto

premio di produzione. La voce che in realtà faceva parte integrante del salario rimane. Per ciò che riguarda la mensa, mentre all'inizio l'azienda voleva cancellarla, adesso si troverà un sistema per mantenerla. Ad ogni modo, nell'insieme, è quanto noi chiedevamo».

Oggi l'ultima parola all'assemblea, il cui verbale sarà portato successivamente alla Provincia per il timbro definitivo.



SOLUZIONE
Lo stabilimento della Albor
E' stata trovata una soluzione
per continuare l'attività



Vertice positivo La vertenza Albor verso la svolta

► GAMBASSI

Non splende ancora il sole, ma un timido raggio di speranza sembra aprirsi all'orizzonte per i dipendenti dell'Albor di Gambassi Terme.

In Provincia a Firenze, al tavolo tecnico, si sono discusse le bozze di un'ipotesi di accordo che potrebbe sistemare tutte le caselle del puzzle e riportare così nel cassetto i venti di polemica fra la Fillea Cgil e i vertici aziendali. Il tavolo si riaggiornerà domani, ma intanto è maturata la volontà di ritirare la procedura di mobilità per 23 lavoratori dei 48 totali per l'azienda di comici.

La notizia più importante che, a catena, darà il via ai contratti di solidarietà e una promessa di tornare sulla voce dell'abolizione dei premi di produzione, mentre per quanto riguarda la mensa è in corso un altro tentativo di mediazione. L'appuntamento quindi è per domani, quando si potrà forse mettere la parola fine a una diatriba che si protrae dal



Gli operai dell'Albor

novembre del 2012, quando i lavoratori scesero davanti ai cancelli dell'azienda per protestare contro l'avvio della procedura di mobilità. Adesso questo intento sembra essere scongiurato e proprio su questo punto che la trattativa procede spedita: «Abbiamo visto uno spirito costruttivo da parte dei vertici aziendali», sottolinea Nicola Ginsburg della Fillea Cgil.

(g.b.)

CRIPRODIZIONE RISERVATA





PRIMA COMMISSIONE
CONSILIARE

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, 28 febbraio 2013

OGGETTO: NOMINA COMPONENTE COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI

APPROVATA A MAGGIORANZA

RESPINTA

APPROVATA ALL'UNANIMITA'

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

| | PRESENTI | NON PARTICIPANTI AL VOTO | VOTANTI | | ASTENUTI |
|----------------|----------|--------------------------------|------------|----------|----------|
| | | | FAVOREVOLI | CONTRARI | |
| BALDINI S. | X | | | | X |
| BLAGIOTTI S. | X | | X | | |
| BOMBARDIERI R. | X | | X | | |
| CALO' A. | X | | | | X |
| COMUCCI L. | X | | | | X |
| CORDONE M. | X | | | | X |
| CRESCI A. | X | | X | | |
| FIORENTINI A. | X | | X | | |
| FRANCHI E. | X | | | | X |
| FUSI S. | X | | X | | |
| GIUNTI P. | | | | | |
| LAZZERINI R. | X | | X | | |
| MASSAI P. | X | | | | X |
| MELANI S. | | | | | |
| MONTAGNI E. | X | | X | | |
| PESTELLI F. | X | | X | | |
| PROSPERI S. | X | | X | | |
| TONDI F. | | | | | |
| BARTALONI | X | | X | | |
| .. | | | | | |
| .. | | | | | |
| .. | | | | | |
| .. | | | | | |
| .. | | | | | |
| TOTALE | 16 | | 10 | | 6 |

* Capogruppo in Commissione - ** Eventuali sostituti ex Art.18 c.9 del Regolamento Consiglio Provinciale
Nota: In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

LA SEGRETARIA DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa Alessandra Tozzi

LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa Sara Biagiotti



PROVINCIA
DI FIRENZE

5^a COMMISSIONE CONSILIARE

OK
13/2/13
fm

| | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ | <input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA |
| <input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE | |
| <input type="checkbox"/> INTERPELLANZA | |
| <input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE | <input type="checkbox"/> URGENTE |
| <input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO | |
| <input type="checkbox"/> RISOLUZIONE | |

Al Presidente del Consiglio **ERMINI**
Al Presidente della Giunta Provinciale **BARDUCCI**

ITER 4741525

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 7 Febbraio 2013

Oggetto: Mozione della 5^a Commissione Consiliare a sostegno della azione non violenta dei Comitati Popolari formatisi in Palestina contro il Muro e la politica delle colonizzazioni messa in atto dal Governo Israeliano e per un ulteriore impegno della Provincia di Firenze nella promozione di politiche attive verso il processo di pace.

Premesso che

la Provincia di Firenze ha in più occasioni preso posizione in appoggio al diritto del popolo palestinese ad un proprio Stato che possa vivere in pace con lo Stato di Israele entro confini certi e definiti così come previsto da numerose risoluzioni ONU.

La Provincia di Firenze si è altrettanto espressa contro l'occupazione delle terre da anni operata da Israele attraverso la colonizzazione nel territorio della Cisgiordania. Una politica che è stata anche recentemente con forza rilanciata dal governo israeliano come ritorsione al riconoscimento operato da parte dell'Assemblea dell'ONU della Palestina quale stato non membro osservatore.

Considerato che

L'annuncio, successivo al voto delle Nazioni Unite, di nuovi insediamenti formati da migliaia di edifici nella cosiddetta zona E1 a Est della città di Gerusalemme, se attuato, determinerà la definitiva separazione fisica di Gerusalemme est dal resto della Cisgiordania rendendo impossibile anche in

prospettiva il formarsi di uno Stato Palestinese unitario. Tutto ciò nonostante le proteste e l'opposizione di tutta la comunità internazionale.

Considerato che

Negli ultimi anni si sono manifestate da parte della popolazione palestinese forme di resistenza non violenta attraverso la formazione di Comitati Popolari che in vari territori occupati hanno promosso manifestazioni e azioni di resistenza pacifica. Che tali manifestazioni sono state repressate duramente con arresti ed uso della forza provocando numerose vittime fra la popolazione civile senza una plausibile giustificazione.

Ricordato che

la V Commissione Consiliare ha recentemente incontrato in due occasioni rappresentanti di tale movimento che hanno reso testimonianza di quanto accade nelle loro terre.

In particolare in data 7 febbraio 2012 l'incontro con Manal e Nariman due giovani donne provenienti dal villaggio di Nabi Saleh dove dal dicembre 2009 un comitato organizza ogni venerdì un corteo non violento contro l'appropriazione da parte dei coloni israeliani di una sorgente e di terreni che appartenevano ai palestinesi della zona.

In data 22 gennaio 2013 l'incontro con Abdallah Abu Rahme coordinatore del Comitato Popolare di Bil'in che da anni organizza ogni venerdì una manifestazione di protesta contro il muro che divide il territorio palestinese.

In occasione di tale audizione è stata illustrata l'esperienza della costruzione del villaggio di Bab Al Shams (Porta del Sole) volta ad impedire la confisca delle terre e l'insediamento della nuova colonia israeliana nella zona E1 ad est di Gerusalemme. Azione in cui sono stati coinvolti i partiti, la società civile, le autorità palestinesi e attivisti pacifisti internazionali fra cui anche israeliani; iniziativa che purtroppo è stata poi dopo pochi giorni repressa in violazione delle stesse attuali leggi israeliane.

Considerato che

tali episodi di resistenza non violenta stanno proseguendo come recentemente testimoniato dalla costruzione di un nuovo villaggio presso Burin (vicino a Nablus) a cui è stato dato il nome di Al-Manatir, anch'esso volto a riaffermare la presenza dei palestinesi sul proprio territorio ed a proteggerlo dalla confisca.

Il Consiglio Provinciale

Esprime la propria solidarietà ed il proprio sostegno politico alla popolazione palestinese impegnata in queste azioni di resistenza non violenta per difendere il proprio diritto alla terra, alle sue risorse e per contrastare il disegno espansionista e segregazionista perseguito dal governo israeliano.

Ribadisce con forza la necessità che si ponga fine al conflitto ed alla occupazione militare dando la possibilità ad entrambi i popoli di poter vivere pacificamente e con piena sovranità entro i propri Stati. Per questo e' assolutamente necessario proseguire nel percorso per la costituzione ed il pieno riconoscimento dello Stato Palestinese .

Fa appello alla comunità internazionale perchè si ponga fine alle politiche di colonizzazione da parte di Israele e si creino finalmente le condizioni per l'apertura di un tavolo negoziale che porti finalmente ad una pace giusta e duratura in Palestina.

Chiede al Presidente e alla Giunta Provinciale di impegnarsi, se necessario anche predisponendo appositi stanziamenti di bilancio, a sostenere e promuovere:

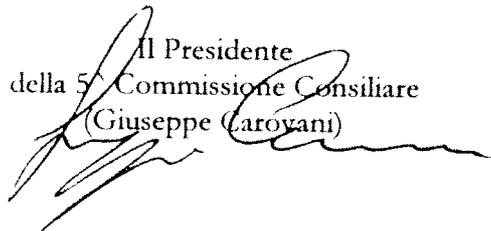
la conoscenza della situazione di vita delle popolazioni palestinesi, favorendo la partecipazione a viaggi e missioni con il coinvolgimento delle istituzioni locali, delle associazioni e dei cittadini - in particolare i giovani - del nostro territorio;

iniziative di solidarietà , da sviluppare assieme ai Comitati Popolari di resistenza non violenta, quali l'accoglienza durante il periodo estivo di bambini palestinesi nei territori della Provincia di

difficoltà, in analogia con quanto già attuato ad esempio con il popolo Saharawi, coinvolgendo in questo le istituzioni, le associazioni, le scuole ma anche le famiglie stesse.

Impegna il Presidente del Consiglio Provinciale a dare ampia diffusione del presente documento ed inviarlo al Ministro degli Esteri ed agli ambasciatori di Israele ed al rappresentante dell'ANP in Italia nonché ai Presidenti di Camera e Senato, al Presidente della Regione ed ai sindaci del territorio provinciale.

Il Presidente
della 5^a Commissione Consiliare
(Giuseppe Carovani)





GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. N° 11462
ID4691408

20/2013

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 10 gennaio 2013

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: mozione dal Gruppo di Rifondazione Comunista contro la liberalizzazione degli orari della grande distribuzione ed a fianco delle lavoratrici e lavoratori del commercio, per i diritti contrattuali e la dignità del lavoro.

Considerato che il processo di liberalizzazione degli orari del commercio, in particolare nella grande distribuzione, messo in atto dal Governo Monti ha determinato un sensibile peggioramento delle condizioni di lavoro e della qualità della vita dei lavoratori e delle lavoratrici del settore, delle relazioni sociali e dell'assetto del territorio, provocando un forte squilibrio tra piccolo e grande commercio, senza peraltro incrementare i livelli occupazionali complessivi;

Evidenziato che dal 2 gennaio 2012 trova applicazione la Legge 15 luglio 2011, n. 111 art. 35, che prevede la liberalizzazione degli orari di apertura e di chiusura degli esercizi commerciali e che riconosce la piena facoltà per ogni negozio, centro commerciale o catena di esercizi di decidere in merito agli orari, alle chiusure domenicali e festive, nonché sulle mezze giornate di chiusura infrasettimanali.

Sottolineato che a fronte di una fase in cui le risorse finanziarie della maggioranza delle famiglie scarseggiano e l'ISTAT conferma nel suo ultimo rapporto che un cittadino su quattro non riesce più a mantenere livelli minimi di sostentamento;

Ricordato che il settore del commercio non rappresenta un servizio essenziale da garantire 365 giorni all'anno, al pari di ospedali, ferrovie, trasporto pubblico, servizi di emergenza..., e che deve essere regolamentato, senza imposizioni, attraverso una contrattazione tra tutte le parti interessate (organizzazioni sindacali dei lavoratori, organizzazioni del commercio, associazioni dei consumatori) ed Enti Locali, responsabili della organizzazione e della pianificazione del territorio;

Considerato che i lavoratori e le lavoratrici del settore da tempo stanno manifestando contro la liberalizzazione degli orari del commercio (vedi anche la campagna Nazionale

lanciata dalla Filcams Cgil, una carovana partita il 6 gennaio scorso dai “Gigli” dal titolo **“La festa non si vende si vive”**), a tutela della dignità e del valore lavoro, con la parola d'ordine **“si lavora per vivere, non si vive per lavorare!”**;

Evidenziato che con la sentenza 299/2012, la Corte Costituzionale ha dichiarato «non fondate le questioni di legittimità costituzionale» relative alla deregulation degli orari e aperture inserite nel decreto «Salva Italia» del Governo Monti presentate da diverse Regioni, tra cui la Toscana, che contestavano nel Decreto salva Italia la parte in cui si stabilisce la libertà di qualsiasi esercizio commerciale di apertura e di chiusura;

Preso atto che tale sentenza prefigura scenari estremamente penalizzanti per tutti quei lavoratori che si vedranno costretti – perché la realtà è che non avranno possibilità di scegliere – a lavorare, ancora di più di quanto già accade, anche nei giorni di festa;

Considerato che il processo di liberalizzazione così attuato è stato imposto dopo che il governo ha abolito prima il valore del contratto nazionale di lavoro e successivamente con la riforma Fornero, ha manomesso l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori dando così opportunità alle imprese di licenziare liberamente,

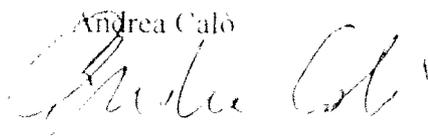
evidenziato che in questo scenario così devastante per il lavoro e i diritti, il decreto sulle liberalizzazioni viene attivato secondo logiche di mercato e di profitto che devastano l'organizzazione del lavoro stabilita dai contratti, intensificando ritmi, turni, e carichi di lavoro, fino a ridurre e a svuotare le prestazioni lavorativa al consumo sfrenato e agli appetiti delle imprese

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE

Esprime netta contrarietà al processo di liberalizzazione degli orari del commercio messo in atto dal Governo Monti, solidarietà nei confronti delle rivendicazioni dei lavoratori e delle lavoratrici della grande distribuzione che si battono per il rispetto dei diritti e della qualità della loro vita, forti preoccupazioni nei confronti del piccolo commercio, messo in crisi dal suddetto processo di liberalizzazione;

Impegna il Presidente e la Giunta ad attivare tutte le possibili iniziative nei confronti dei lavoratori/trici del commercio, dei Comuni della vasta e della Regione Toscana per giungere ad una diversa organizzazione del settore, basata sulla contrattazione tra i soggetti sociali e gli Enti Locali, in grado di mettere al primo posto i diritti del lavoro, la dignità dei lavoratori, la qualità della vita nel territorio, tutelando le relazioni sociali ed il piccolo commercio, evitando altresì la concorrenza sleale tra zone limitrofe.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





PROVINCIA
DI FIRENZE

| | | | |
|-------------------------------------|----------------------|--------------------------|------------------|
| <input type="checkbox"/> | DOMANDA DI ATTUALITÀ | <input type="checkbox"/> | RISPOSTA SCRITTA |
| <input type="checkbox"/> | INTERROGAZIONE | | |
| <input type="checkbox"/> | INTERPELLANZA | | |
| <input checked="" type="checkbox"/> | MOZIONE | <input type="checkbox"/> | URGENTE |
| <input type="checkbox"/> | ORDINE DEL GIORNO | | |

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio David Ermini

OK 20/2/13
fu
70

PROT. N° 0066433

ITER N. 4749772

Firenze, 19 FEBBRAIO 2013

CL. 1 Cat. 10 Cas. 10

Oggetto: Mozione sottoscritta dal "Comitato per la Tutela e la Difesa della Valdelsa" riguardo il progetto di estrazione della CO₂ in località San Paolo, Comune di Certaldo.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che si è costituito il "Comitato per la Tutela e la Difesa della Valdelsa" composto da tantissimi cittadini accomunati dal condiviso interesse di proteggere l'ambiente, il paesaggio, il territorio, la salute e/o la qualità della vita delle popolazioni dei Comuni di San Gimignano, Certaldo e Barberino Val d'Elsa e di tutte le popolazioni dei paesi limitrofi che possono subire un pregiudizio dall'attività di ricerca e di estrazione mineraria e/o da attività analoghe";

Dato atto che il comitato nasce a seguito dell'ipotesi di insediamento di un impianto estrattivo di CO₂ nella zona "San Paolo", nel territorio comunale di Certaldo in provincia di Firenze e a confine con la provincia di Siena;

Considerato che era stato dato il via libera alla prima fase della ricerca di sfruttamento di CO₂ nel Comune di Certaldo, escludendo la necessità di una valutazione d'impatto ambientale che rendeva necessario approfondire la questione;

Vista l'interrogazione scritta prot.n.171399 del 24 Aprile 2012 avente ad oggetto " Estrazione CO₂ nel Chianti e nella Valdelsa:energia da sfruttare o pericolo per l'ambiente territoriale e per la salute delle popolazioni di Barberino Val d'Elsa, Certaldo e San Gimignano? Perché questa mancanza di informazione?", sottoscritta dal Consigliere Ciampolini;

Vista altresì l'interrogazione scritta prot.n. 0379306 del 28.9.2012 avente ad oggetto: "Conferenza dei servizi del 26 Settembre 2012 per la richiesta di permesso di ricerca mineraria di gas CO₂ denominato "San Paolo", ricadente nel territorio della Regione Toscana, interamente nel Comune di Certaldo: perché la Provincia di Firenze non si è presentata?", sottoscritta dal Consigliere Ciampolini;

Considerato che -il Comitato Val d'elsa ha elaborato una mozione sottoscritta da numerosi cittadini della zona, che si allega al presente atto, nella quale è contenuto un appello "a tutte quelle forze politiche sia di maggioranza che di opposizione, a livello di amministrazioni locali ma anche Provinciali e Regionali affinché non si limitino ad una superficiale presa d'atto di un decreto già emanato (Decreto n° 2587 del 13 giugno 2012 della Regione Toscana) attendendone gli eventuali sviluppi, ma facciano proprio il principio che la tutela della salute e dell'ambiente deve essere prioritaria rispetto a interessi di una certa parte imprenditoriale e rappresenta l'unico investimento che può assicurare un futuro sano e sicuro a noi e ai nostri figli. Chiediamo ai nostri politici che approfondiscano la materia da tutti i punti di vista ma che rivolgano attenzione particolare ai rischi sulla salute a cui i cittadini della Val d'Elsa verrebbero esposti se tale progetto di estrazione di anidride carbonica dovesse proseguire. "

Ritenuto che l'Amministrazione provinciale abbia il dovere di monitorare la situazione, partecipando alla conferenza dei servizi indetta sulla questione, nonché ad ogni tavolo istituzionale con i Sindaci ed i rappresentanti di zona, volto a fare chiarezza sull'impatto ambientale dell'impianto estrattivo di CO₂;

Considerato altresì che non può rimanere priva di riscontro la mozione promossa dai cittadini, anzi dovrà costituire la linea guida cui l'amministrazione provinciale dovrà attenersi nel prossimo futuro;

Per quanto sopra esposto

IMPEGNA LA GIUNTA PROVINCIALE

1) **A sottoscrivere** la mozione promossa dai cittadini della Val d'elsa, ed in particolare di SAN GIMIGNANO, ULIGNANO, CERTALDO, VICO D'ELSA, BARBERINO VAL D'ELSA, al fine di adottarla come linea di indirizzo da seguire in merito alla questione;

INVITA LA GIUNTA PROVINCIALE

2) **a fare proprie** le preoccupazioni dei cittadini della Val d'elsa ed a raccogliere l'appello lanciato nella mozione, affinché si scongiurino ipotesi di pericolo per il territorio, l'ambiente e la salute dei cittadini;

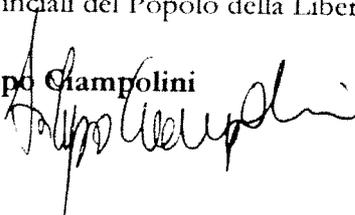
CHIEDE ALLA GIUNTA PROVINCIALE

3) **di confermare** la sua continua e costante attenzione sul progetto di estrazione della CO₂ promosso nel Comune di Certaldo, in provincia di Firenze e a confine con la provincia di Siena;

4) **di esprimere preoccupazione** per gli effetti e le conseguenze negative che tale progetto potrebbe avere sul nostro territorio, visto che non esistono allo stato attuale concrete assicurazioni che possano scongiurare i rischi connessi alle attività estrattive in generale ed a questa finalizzata alla estrazione dal sottosuolo di CO₂

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

Filippo Ciampolini



1

ok
18/5/12
fer

80



PROVINCIA
DI FIRENZE

| | | | |
|-------------------------------------|----------------------|--------------------------|------------------|
| <input type="checkbox"/> | DOMANDA DI ATTUALITÀ | <input type="checkbox"/> | RISPOSTA SCRITTA |
| <input type="checkbox"/> | INTERROGAZIONE | <input type="checkbox"/> | URGENTE |
| <input type="checkbox"/> | INTERPELLANZA | | |
| <input checked="" type="checkbox"/> | MOZIONE | | |
| <input type="checkbox"/> | ORDINE DEL GIORNO | | |

→ Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N° 0200063

ITER N. 4362267

Firenze, 11 maggio 2012

CL. 1 Cat. 10 Cas. 10

Oggetto: **Contro la violenza sulle donne.**

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE

Premesso che

la violenza contro le donne è una violenza di genere riconosciuta oggi dalla comunità internazionale come una violazione dei diritti fondamentali dell'uomo che, come la violenza domestica, spesso è una combinazione di diversi tipi di violenze, dove intervengono generalmente violenza fisica, psicologica, sessuale ed anche economica;

la violenza contro le donne esiste, è diffusa e non appare in diminuzione, è un fenomeno tristemente molto esteso, che non conosce barriere geografiche, culturali, di classe o etniche;

Ricordato che

nella Dichiarazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) sull'eliminazione della violenza contro le donne (1993), all'articolo 1, è precisato che con l'espressione "violenza contro le donne" si intendono tutti gli atti di violenza "fondati sul genere che abbiano come risultato, o che possano probabilmente avere come risultato, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, che avvenga nella vita pubblica o privata";

la Conferenza Internazionale contro la violenza sulle donne tenutasi nel 2009 nell'ambito della Presidenza italiana del G8, ha ribadito l'importanza di educare tutte le società ai valori dell'uguaglianza senza distinzione "di sesso, di razza, di religione, di lingua, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" così come stabilito dall'art. 3 della nostra Carta Costituzionale, ed ha altresì evidenziato la necessità di pervenire ad una grande alleanza fra tutti i governi e la società civile per affrontare la sfida comune che si sostanzia nel porre fine ad ogni forma di violenza contro le donne in un'azione sinergica tra gli attori principali coinvolti sia a livello centrale che territoriale;

Considerato che

in Italia un forte impulso al contrasto della violenza sulle donne si è avuto con il decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2009, n. 38, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori;

il citato decreto-legge introduce il cosiddetto reato di stalking, una nuova fattispecie di reato finalizzata a far cessare le condotte persecutorie, spesso praticate proprio nei confronti delle donne;

in precedenza, con la legge n. 7 del 2006, recante disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile, sono state introdotte nuove e più specifiche fattispecie criminose allo scopo di prevenire, contrastare e reprimere pratiche intollerabili che colpiscono soprattutto bambine e adolescenti e che violano i diritti fondamentali della persona, primo fra tutti quello alla integrità fisica;

Richiamata

“La Convenzione Europea per la prevenzione e la lotta alla violenza sulle donne”, come approvata dal Consiglio d’Europa nel maggio 2011, quale strumento giuridicamente vincolante in Europa per la creazione di un quadro giuridico completo per proteggere e combattere la violenza ratificato ad oggi da 18 paesi ma non ancora dall’Italia;

il “Piano Nazionale contro la violenza di genere e lo stalking” approvato nel 2010 dal Ministero per le Pari Opportunità, il quale tra gli obiettivi, prevede anche l’informazione e la sensibilizzazione dell’opinione pubblica, monitorando efficientemente il fenomeno e prevedendo come fondamentale la collaborazione e l’interazione con i Centri Anti Violenza sul territorio nazionale;

Visti e richiamati il 1° -2° e 3° “Rapporto sulla violenza di genere” a cura dell’Osservatorio Sociale Regionale della Toscana, che, nell’analisi dei dati forniti dai Centri Antiviolenza della Toscana, hanno conteggiato il numero delle donne che si è rivolto ai centri a partire dal 2008, distribuito per Provincia, secondo lo schema a seguire, ricordando che purtroppo un numero elevato di donne ancora non denuncia il sopruso subito:

| PERIODO | PROVINCE DELLA REGIONE TOSCANA | | | | | | | | | | TOTALE |
|------------------------------|--------------------------------|------------|-----|-----|-----|----|-----|-----|-----|-----|--------|
| | AR | FI | GR | LI | LU | MS | PI | PT | PO | SI | |
| 2008 | 103 | 704 | 60 | 51 | 119 | 5 | 182 | 120 | 161 | 130 | 1635 |
| DAL 1.1.2009 AL 30.6.2009 | 56 | 417 | 28 | 43 | 100 | 11 | 106 | 70 | 111 | 61 | 1003 |
| DAL 1.7.2009 AL 30.6.2010 | 97 | 715 | 81 | 89 | 143 | 50 | 193 | 132 | 173 | 88 | 1761 |
| DAL 1.7.2010 AL 30.6.2011 | 207 | 685 | 102 | 100 | 161 | 27 | 175 | 147 | 186 | 92 | 1882 |

Considerata l’attività dell’Osservatorio Sociale Provinciale di Firenze e dei centri che si occupano di violenza sulle donne (Artemisia in Firenze – Lilithod in Empoli);

Richiamato la LR 59/2007 e verificato dalla lettura del terzo rapporto della violenza di genere in Toscana, che la provincia di Firenze, a differenza di altre Province toscane, non risulta ancora aver sottoscritto il protocollo per la “Rete di sostegno e protezione per il contrasto della violenza alle donne” in forma ufficiale.

Richiamati i tragici fatti di violenza contro le donne che si sono verificati ultimamente anche nel nostro territorio, e che si sono tragicamente conclusi anche con la morte della vittima;

Per quanto sopra esposto:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE

Esprime sdegno e condanna fermamente ogni forma di violenza di genere, di discriminazione e di violazione dei diritti umani e in particolar modo delle donne.

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA PROVINCIALE

A farsi promotore presso la Regione Toscana per un potenziamento della rete dei centri anti violenza per l'assistenza ed il sostegno delle donne e dei minori, favorendo il pluralismo delle iniziative;

a mettere in atto tutte le procedure necessarie, dirette alla sottoscrizione del Protocollo per la "Rete di sostegno e protezione per il contrasto della violenza alle donne" come previsto nella LR 59/2007;

a favorire interventi sistematici volti a formare modelli comportamentali positivi, in particolare nei soggetti che si sono resi colpevoli di violenza;

a sensibilizzare l'opinione pubblica attraverso campagne informative sul tema della violenza contro le donne;

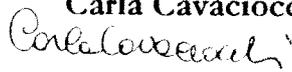
ad informare le donne sulle strutture ed i servizi di prevenzione a disposizione per la loro tutela ed esistenti nel territorio della Provincia di Firenze;

a pianificare un programma di educazione e formazione nelle scuole , incentrato sul rispetto della differenza di genere;

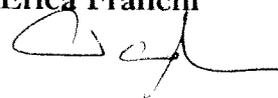
ad adottare iniziative specifiche per la formazione del personale socio sanitario delle Asl affinché sia garantito un approccio specialistico alle emergenze derivanti dalla violenza contro le donne.

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

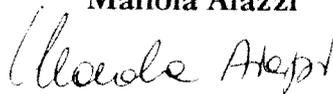
Carla Cavaciocchi



Erica Franchi



Manola Aiazzi



Piergiuseppe Massai

